

***Lycopersicon lycopersicum* (L.) Farw. (pomodoro)**

FAMIGLIA: Solanaceae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	almeno 100 m da ogni altra coltura di pomodoro oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	Non deve susseguirsi a se stesso o ad altre solanacee per almeno 2 anni
Semina	semina diretta a file in aprile nel nord Italia; in semenzaio in febbraio-marzo e il trapianto a maggio
Superficie	10-15 mq (3-5 piante al m ²) ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	50-70 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	eliminare le piante fuori-tipo selezionando per le caratteristiche tipiche delle bacche della varietà coltivata
Raccolta	meccanica
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	20 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	50 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: è una tipica pianta da rinnovo, per cui nelle coltivazioni di pieno campo apre le rotazioni. Per evitare fenomeni di stanchezza del terreno e fitopatie, il pomodoro, specie se coltivato in serra, non deve susseguirsi a se stesso o ad altre solanacee per almeno 2 anni. In realtà, soprattutto in serra, dove i cicli colturali del pomodoro si susseguono ininterrottamente anche due volte l'anno, è consigliabile la sterilizzazione del terreno.

Semina o trapianto: può essere diretta (in pieno campo) con $0,750-2 \text{ kg ha}^{-1}$ di seme oppure in semenzaio con successivo trapianto. La semina diretta a file avviene in aprile (nel nord Italia) con distanze di interfila di 0,9-1,5 metri: successivamente al diradamento, distanze sulla fila di 20-30 cm. La densità è di 3-5 piante al m^2 . In semenzaio la semina viene effettuata in febbraio-marzo e il trapianto a maggio. Rispetto alla coltura ortiva, la coltura da seme prevede densità d'impianto inferiori per consentire un'accurata individuazione delle piante fuori-tipo.

Epurazione: al momento del trapianto viene effettuata una prima selezione del materiale coltivato: vengono eliminate le piante malate o caratterizzate da uno sviluppo vegetativo diverso da quello tipico della varietà da riprodurre. In fioritura è necessario eseguire altre osservazioni per eliminare le piante fuori-tipi e anche quelle affette da virosi. In fase di maturazione commerciale ovviamente selezionare per le caratteristiche tipiche delle bacche della varietà coltivata.

Isolamento: deve essere rispettata una distanza minima di almeno 100 m da ogni altra coltura di pomodoro, per evitare il rischio di contaminazioni (*legge n.195 del 12-05-1976*).

Raccolta: a seconda delle cultivar e del clima si esegue ad agosto-settembre e può essere manuale (per il prodotto più pregiato e per il seme ibrido F_1), semi-meccanica o meccanica per le cultivar da industria. Per la produzione di seme è molto importante iniziare la raccolta non prima che almeno siano ben mature. Successivamente i frutti devono essere passati nella separa-semi, in cui una pigiatrice a rulli sagomati schiaccia le bacche. Attraverso l'impiego di un setaccio cilindrico di lamiera perforata, i semi vengono separati dal resto del frutto ed il succo viene eliminato attraverso centrifugazione. Infine, per privare i semi delle mucillagini placentari che li avvolgono, si immergono in acqua e si lasciano fermentare a temperatura ambiente ($25-30^\circ\text{C}$) per 2-3 giorni, oppure si immergono in una soluzione acquosa al 10% di carbonato di sodio (da alcune ore fino a due giorni a seconda della temperatura) e dopo si effettuano lavaggi ripetuti. Poiché quest'ultimo procedimento provoca un imbrunimento della testa del seme, viene utilizzato solo per il materiale impiegato nel lavoro di miglioramento genetico e non per quello commerciale. Le ditte sementiere verso la fine del processo di fermentazione, all'acqua in cui sono immersi i semi spesso aggiungono acido cloridrico in concentrazioni e secondo modalità ben definite per ottenere semi molto puliti e a *tegumento chiaro*. Dopo il lavaggio, i semi vengono essiccati all'aria, oppure in un essiccatoio ad aria calda (35°C per 3-4 ore).